

CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELLE INVESTIGAZIONI (L-14)

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2024/2025

Commento sintetico agli indicatori

Presenza contezza degli indicatori di monitoraggio del Corso di Studio Triennale in Scienze delle Investigazioni (CdS), i cui dati per l'Anno Accademico 2024/2025 sono da riferiti al 15 luglio 2025, si procede al loro esame e commento. Si precisa che gli indicatori di ottobre 2025 non differiscono da quelli di luglio 2025.

In via preliminare, si segnala che gli indicatori non sono completi; trattandosi di un CdS di relativamente recente istituzione non sono ancora disponibili i dati relativi ai laureati occupati a un anno dal titolo (iC06, i C06bis, iC06ter); il dato riguardante la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17); il dato iC24 riguardante gli abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

È interessante l'indicatore che riporta che dal 2020 al 2023 l'offerta didattica di CdS nella stessa classe di Laurea abbia registrato un costante aumento, sia nell'area geografica, sia in tutti gli Atenei non telematici del Paese. L'aumento dell'offerta potrebbe aver già inciso o incedere in futuro sul numero di nuovi immatricolati, determinandone una diminuzione, soprattutto potrebbe non portare al miglioramento del numero degli iscritti provenienti da altre regioni dell'area geografica.

Gli avvii di carriera al primo anno e gli immatricolati puri che si iscrivono per la prima volta a un Corso di studio (iC00a e iC00b) sono inferiori a quelli registrati nel 2021 e nel 2023, ma in linea con quelli riguardanti il 2022, attestando una oscillazione ciclica.

Tale andamento ciclico parrebbe confermato dalle intenzioni di iscrizione all'anno accademico 2025/2026. Un tale andamento ciclico non si apprezza dagli indicatori dei corsi della stessa area geografica e di quelli di tutti gli Atenei italiani, i quali evidenziano un andamento non altalenante ma costantemente in discesa.

In termini assoluti il valore degli avvii di carriera ha uno scarto negativo superiore ad un quinto rispetto al dato medio dell'area geografica e ancora più significativo se rapportato al dato medio nazionale (margini di miglioramento).

Lo scarto negativo di riduce significativamente per l'indicatore relativo agli immatricolati puri. Il dato del CdS è 61, la media dell'area geografica è 71,7.

Iscritti regolari.

Gli indicatori relativi agli iscritti regolari continuano ad essere inferiori alla media dell'area geografica, peraltro quest'ultima è a sua volta significativamente inferiore alla media nazionale. Tuttavia, soltanto l'indicatore iC00e ha uno scarto negativo superiore ad un quinto rispetto all'area geografica, il dato riferito agli iscritti regolari immatricolati puri ha uno scarto inferiore al 10% nell'area.

I laureati entro la durata normale del corso sono 8, il totale dei laureati nel 2024 è 9, tali dati non possono essere confrontati con quelli degli anni precedenti perché trattasi della prima rilevazione.

Gruppo A. Indicatori didattica

In relazione alla didattica, preme evidenziare che il numero di CFU acquisiti nell'a.s. dagli iscritti rappresenta un indicatore di particolare rilievo. Nel 2023 (anno solare), soltanto il 26,9% del totale degli iscritti ha conseguito almeno 40 CFU (iC01), tale percentuale è inferiore rispetto all'anno precedente, e decisamente più bassa sia di quella degli altri Atenei di area che degli Atenei nazionali non telematici. **Il divario attesta che vi sono ampi margini di miglioramento.**

Superiore alla media di area ed ancor più a quella complessiva è invece la percentuale dei laureati entro la normale durata del corso pari all'88,9 %, percentuale che sale al 100% per l'indicatore iC02bis, relativo ai laureati entro un anno oltre la durata normale del corso.

L'indicatore riguardante gli iscritti provenienti da altre regioni è nella media di quello degli anni precedenti; va considerato che i valori assoluti sono assolutamente modesti sicché l'indicatore continua a risultare inferiore di oltre un quinto a quello degli altri Atenei non telematici, segnalando che vi sono margini di miglioramento.

Il dato relativo al rapporto tra studenti e docenti strutturati (iC05) migliora sensibilmente rispetto al 2023 e il valore registrato, pari a 11,1, è inferiore sia a quello medio dell'area geografica sia a quello della media degli Atenei non telematici. Il reclutamento realizzato in seno al Dipartimento ha, come pronosticato nella SMA 2023/2024, significativamente abbassato l'indicatore che nel 2023 si attestata a 15,9. Si è quindi passati da una situazione di criticità, con scarto negativo significativo perché maggiore del 20%, ad un dato che risulta ora migliore tanto di quello della media dell'area geografica che di quello nazionale.

Invariata rispetto agli anni precedenti, e sempre pari al 100%, è la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti. I risultati di quest'ultimo indicatore del Cds sono decisamente soddisfacenti e migliori di quelli dell'area geografica e nazionali.

Gruppo B. Indicatori di internazionalizzazione.

Gli indicatori di internazionalizzazione nelle precedenti rilevazioni sono sempre stati pari a 0 (iC10; iC10Bis, iC11 iC12), l'ultima rilevazione rileva invece valori positivi, in particolare la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale degli CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) è pari a 5,9% e la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10Bis) è pari a 5,3%, valori di poco inferiori rispetto alla media degli Atenei nazionali, ma pari a più del doppio rispetto a quelli della media dell'area geografica (questi ultimi si attestato rispettivamente al 2% e al 2,5 %).

Gruppo E. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica.

Per quanto riguarda gli indicatori sulla valutazione della didattica, occorre segnalare che la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale previsto (iC13) – sia pari al 27,7% percentuale inferiore a quella delle precedenti rilevazioni e molto distante da quelle registrate negli altri Atenei, nei quali si registrano, valori prossimi al 60%. **Su questo indicatore le misure adottate si sono rivelate assolutamente insufficienti.**

L'indicatore iC14 non peggiora rispetto alla precedente rilevazione ma continua a risultare di inferiore di oltre 15 punti percentuali rispetto agli altri Atenei dell'area e nazionali.

Gli indicatori iC14, iC15, iC16, iC16bis peggiorano significativamente rispetto alla precedente rilevazione e lo scarto raggiunge, per alcuni di essi, oltre i 40 punti percentuali delle medie dell'area geografica e nazionale.

L'indicatore relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso viene rilevato per la prima volta nel 2024 e si lascia positivamente apprezzare perché superiore alla media sia dell'area geografica che nazionale.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che nel 2023 era pari al 37,8%, nel 2024 registra un sensibile innalzamento (61,5%), tale valore è perfettamente allineato alle percentuali medie degli Atenei sia nazionali che dell'area. Le azioni adottate sono pertanto risultate efficaci e tali da superare la criticità. Lo stesso positivo andamento si rileva per l'indicatore IC19bis che da 37,8% passa al 65,4% con valori non significativamente distanti da quelli comparabili. Sebbene anch'esso migliorato (è passato dal 41,4% al 65,4%), l'indicatore iC19ter risulta ancora non allineato alla media degli altri Atenei che è pari a 83,6% nella Area geografica ed a 79,9% in Italia.

Indicatori di approfondimento,

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), rimane pressoché invariata rispetto alla precedente rilevazione, il dato è inferiore a quelli con i quali va comparato ma lo scarto, pari a circa il 10%, non è da considerare significativo.

L'indicatore iC22 relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso è alla sua prima rilevazione, il dato pari al 12,5% è notevolmente inferiore (di oltre 20 punti percentuali) negli Atenei messi a confronto. Esso va letto anche in rapporto al basso numero di CFU conseguito dagli studenti nel primo e nel secondo anno (v. indicatori iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis).

Nel 2023 il 11,4% degli immatricolati ha proseguito la carriera in un altro CdS dello stesso Ateneo, la percentualmente è aumentata rispetto alla precedente rilevazione e cessa di essere in linea con quella degli altri Atenei che registrano valori inferiori al 5%. Questo indicatore merita un attento monitoraggio.

L'indicatore iC24 relativo agli abbandoni del CdS dopo N+1 anni non è ancora disponibile.

Alla sua prima rilevazione, la percentuale di soddisfazione complessiva dei laureandi (iC25) è pari all'87,5% in linea con quella degli altri Atenei.

Indicatori per la consistenza e qualificazione del corpo docente

Il rapporto (iC27) tra studenti iscritti e docenti – pesato per le ore di docenza – pari nel 2023 a 42,9% diminuisce sensibilmente e diviene pari a 30,5 risultando in linea con quello dell'area geografica e leggermente inferiore a quello nazionale.

L'indicatore (iC28) riguardante il rapporto iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per ore di docenza) non soltanto si allinea a quello degli altri Atenei ma risulta

più basso della media dell'area geografica e ancor più della media degli Atenei italiani non telematici.

Conclusioni

In conclusione, l'analisi dettagliata degli indicatori del Corso di Studio in Scienze delle Investigazioni consente di rilevare buone conferme, di registrare il pieno superamento di alcune criticità, ed una inversione positiva di rotta in relazione ad ulteriori indicatori.

In particolare, l'indicatore relativo al rapporto tra studenti e docenti strutturati (iC05) migliora sensibilmente rispetto al 2023, l'attuale valore pari a 11,1 è inferiore sia a quello medio dell'area geografica sia a quello della media degli Atenei non telematici. Gli interventi correttivi si sono rivelati efficaci. La criticità rilevata nel 2023 attestata da un valore dell'indicatore pari 15,9, si connotava per uno scarto negativo maggiore del 20%.

Tale miglioramento è confermato dai dati sulla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che nel 2023 era pari al 37,8% e che nel 2024 risulta pari a 61,5%, in linea con gli Atenei nazionali e dell'area geografica. Lo stesso positivo andamento si rileva per l'indicatore IC19bis che da 37,8% passa al 65,4% con valori non significativamente distanti da quelli comparabili.

Gli indicatori di internazionalizzazione nelle precedenti rilevazioni sono sempre stati pari a 0 (iC10; iC10Bis, iC11 iC12), l'ultima rilevazione rileva invece valori ben apprezzabili. L'indicatore iC10 è pari a 5,9% e la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti è pari a 5,3%; tali valori, di poco inferiori rispetto alla media degli Atenei nazionali, risultano pari a più del doppio rispetto a quelli della media dell'area geografica.

I dati sui quali l'attenzione va mantenuta alta e sui quali risulta opportuna una maggiore riflessione, al fine di un efficace intervento, concernono quelli riguardanti le *performance* degli studenti. Molti indicatori in tale area si discostano in negativo da quelli della media degli altri Atenei in una misura certamente significativa perché superiore ad un quinto. In alcuni casi il divario è ancora maggiore.

I dati sembrano confermare una generale difficoltà degli studenti a conseguire un numero di CFU adeguato al primo anno e al secondo e ciò si è tradotto in una percentuale modesta di studenti che si laureano in corso. L'indicatore iC22 alla sua prima rilevazione è pari al 12,5% inferiore di oltre 20 punti percentuali, da quello registrato nella media degli altri Atenei. Esso non può che essere il portato di quanto apprezzabile dagli indicatori iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis.

Il Consiglio di Corso di Studio deve pertanto valutare alcune misure correttive. Il gruppo AQ suggerisce una attenta verifica dei programmi, un'implementazione dell'attività di tutoraggio, l'introduzione o il potenziamento di forme di verifica intermedia dell'apprendimento.